

**nuova Y10**  
**1.200.000**  
 è facile acquistarla  
 Supervalutazione Vs usato su stimo Quattroruote  
**rosati LANCIA**

# Roma

L'Unità - Domenica 18 aprile 1993

Redazione:  
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.282 - fax 69.996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 17

## Referendum

### La capitale divisa tra sì e no 89mila schede ancora senza padrone

Seggi aperti (oggi dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14) ed elettori alle urne. È il giorno del referendum, ma all'ufficio di via Dei Cerchi ci sono ancora 89 mila 236 schede da ritirare. Appartengono a persone che vivono in palazzi senza portiere e che al momento della consegna erano assenti, oppure ai cittadini che hanno cambiato domicilio, ieri pomeriggio, comunque, i vivibili urbani e i mesi comunali hanno rifatto il «giro» per ultimare la distribuzione dei certificati di voto in giacenza. E al Comune spiegano: «I cittadini sprovvisti della scheda potranno ritirarla anche domani. Basta presentarsi allo sportello non oltre le ore 13.50».

**750 presidenti sostituiti.** In ogni seggio elettorale c'è un presidente, un segretario e tre scrutatori. I presidenti nominati dalla Corte d'appello sono 3.637, più 105 per i seggi speciali. Il totale degli scrutatori è di 11.258. Ieri, all'inaugurazione dei seggi, mancavano all'appello 750 sezioni. Cioè, 750 presidenti all'ultimo momento hanno rinunciato all'incarico e sono stati sostituiti.

**I romani alle urne.** 3.637 seggi ordinari, tra cui 743 distaccati in edifici scolastici, 105 presso le cliniche e nei penitenziari, i cosiddetti seggi speciali. Gli elettori al voto nel Lazio sono 4 milioni e 340.960. Di questi, il 70 per cento è concentrato a Roma e in provincia. Gli iscritti nelle liste degli aventi diritto nella capitale per

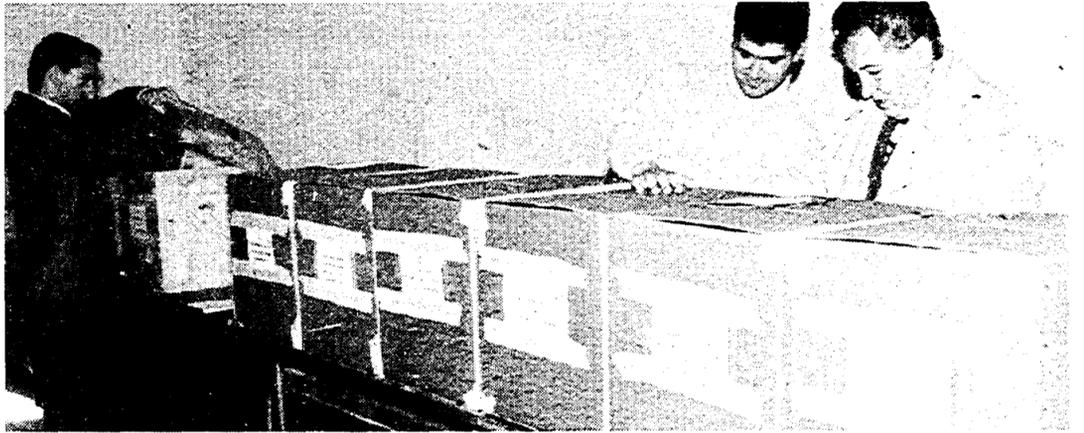
MARISTELLA IERVASI

questa consultazione referendaria sono 2 milioni e 312.838. E si tratta in maggioranza di donne. Le elettrici infatti sono 1.217.662 mentre gli elettori sono 1.095.176. Per la prima volta vanno alle urne 41.161 giovani; 20.989 ragazze e 20.172 ragazzi.

**Trasporto per gli elettori disabili.** Il Comune ha messo a disposizione degli handicappati un trasporto pubblico per esercitare il diritto di voto. Si tratta di pulmini con personale paramedico. Gli interessati possono «prenotarsi» ai numeri 69942272-69942273. Oggi dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 12. Per usufruire del servizio d'accogliamento basta munirsi di un certificato medico e di una autorizzazione della Usl di appartenenza.

**Frosinone e dintorni.** Gli elettori della provincia di Frosinone sono 420 mila 236, di cui 205.444 uomini e 214.792 donne. Per la prima volta votano 4.377 giovani. I seggi sono 687 di cui 20 speciali. Cioè sono stati istituiti presso le carceri, gli ospedali e le case di cura per anziani. Per l'operazione di voto sono stati impegnati 2.750 scrutatori e sono state utilizzate circa 400 scuole.

**Latina e dintorni.** Alle urne 122 mila 147 cittadini, di cui 63.292 donne e 58.855 uomini.



Un seggio romano in preparazione: sotto il titolo lo stadio Olimpico e una fase di gioco del derby dell'andata

## «Aiutate i bimbi venendo a teatro»

SIMONA MARCHINI



Quello che ogni giorno vediamo accadere nell'ex Jugoslavia è una ferita dell'anima per tutti gli uomini civili. Ed è anche una responsabilità e una vergogna di cui siamo involontariamente complici. Da quando mi occupo più da vicino dell'Unicef e conosco meglio l'impegno di questa istituzione a livello internazionale, non posso non sentirmi coinvolta da quanto avviene ai bambini nel mondo. Non solo ieri o oggi, ma purtroppo ogni giorno la parte più innocente e indifesa dell'umanità subisce ogni tipo di violenza morale o fisica che sia. Io credo che tutti gli uomini e tutte le donne debbano sentirsi padri e madri di tanti piccoli esseri che subiscono il mondo degli adulti quotidianamente. Difendiamoli, assumendoci la responsabilità profonda della nostra e della loro dignità dei nostri e dei loro diritti civili. Come essere partecipi? Anche con un piccolo gesto, intervenendo ad uno spettacolo, versando un contributo all'Unicef, facendoci gioco per giorno «esempio» di attenzione e rispetto per i bambini.

Per questo chiedo a tutti di intervenire allo spettacolo di lunedì 19 al Teatro Valle ore 21.15 a cui artisti e lavoratori dello spettacolo hanno aderito gratuitamente e con grande disponibilità. Grazie se accettate al nostro vorrete offrire anche il vostro contributo. Simona Marchini.

Soprano Daniela Dessi, mezzo soprano Bruna Baglioni, mezzo soprano Dolora Zaccick, tenore Barbacini, baritone Vladimir Churmov, basso Roberto Scandiuzzi, ballerino Raffaele Paganini, Coro Arcum del maestro Lucei dei bambini di Santa Cecilia e ancora Gianfranco Mari, Paola Ghigo, Giancarlo delle Chiaie. I cantanti sono accompagnati al pianoforte dal maestro Colacicchi. Flautista Ferrarini, pianista Mauri, Horn Club nove comi. Conduce la serata Simona Marchini. Realizzazione in collaborazione con la Simar, gruppo Marchini. Fiori donati dall'Interflora. Omaggio ricordo dal pittore Marco Lodola. Biglietti in vendita al botteghino del Teatro Valle. Lire 50mila, 30mila e 20mila.

Luciano De Crescenzo: «Vince la Roma, lo dice anche il mio barbiere». Il birraio laziale: «Vedremo...»

## Nel giorno del voto, un derby sottovoce

Centesimo derby in campionato coi soliti supercontrolli anti-eccessi e divieti di striscioni offensivi. Il campo promette scintille con la Roma in cerca di riscatti e la Lazio un po' più sicura di sé anche se per molti «sarà il sesto pareggio consecutivo». In ansia anche due tifosi anomali, il filosofo napoletano Luciano De Crescenzo, oggi romanista, e il birraio Pippo, sempre laziale, adoratore di Gascoigne.

LUCA CARTA

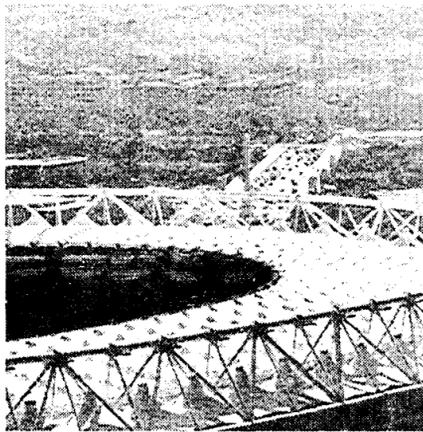
Si, gli ingredienti sono quelli classici: i lunghi preparativi, i cori studiati nel segreto dei fans-club, le sfide di colori da una curva all'altra, la «carica» dei giocatori, le rivalità annunciate e quelle «trasversali» nei bar e nelle piazze. È il derby, la stracittadina, battaglia concentrata su due fette della città, la romanista e la laziale. Calci storici ormai, siamo oggi alla 100ª volta che le due squadre si misurano testa a testa in campionato. Non è un secolo di pallone ma poco ci manca e, nonostante l'età, l'entusiasmo non accenna a diminuire. Anzi, il confronto sportivo è borda in quello di due società che su percorsi paralleli raccolgono fortune assai diverse.

Un presidente in tribuna, il laziale Cragnotti, l'altro, il cioromanista Ciarrapico a Regina Coeli: è già un derby impari. I dubbi di Zoff sulla scelta degli stranieri, l'impossibilità a scegliere di Boskov sono un altro gran incombente. Un giocatore, Beppe Signori, indicato come la star nazionale del momento, un team, quello giallorosso, in preda ad alti e bassi, un'altra variabile sbilanciata. Previsioni che tuttavia non si specchiano nella vox populi e nelle quote del toto clandestino che danno per scontato il

pareggio (47 in totale i risultati nulli, gli ultimi cinque consecutivi) e lo pagano al 110% (chi scommette 100mila vince 10mila) mentre la Roma, padrona del campo, è pagata, in caso di vittoria una volta e mezza la posta (150%), la Lazio ospite, e nel caso opposto, 2,3 volte (230%).

Il campo, in buona sostanza, sembra promettere risposte di freddezza tecnica alla calda passione dei supporters. Entusiasmi da quali non si sottraggono nemmeno gli «ultra» della tribuna d'onore che promettono di non mancare l'avvenimento. E, a maggior ragione, non si sottrae l'uomo della strada, quello che non sa nulla della crisi in Campidoglio ma che sa tutto di Gasza, del «puto biondo», del «principes» e di Caniggia, il solo che li riva della Roma, ma che la cosiddetta «giustizia sportiva» ha appiattito, appunto, per un «firo» di troppo. Era però un tiro di cocaina, e il calcio questo non lo ammette.

E intanto il derby numero 100 porterà nelle tasche di Ciarrapico qualcosa come 1600 milioni tra contanti del botteghino e fetta di abbonamento. Una «piccola» consolazione da dietro le sbarre dei



«tre scalini» di via della Lungara da dove il Ciarra il derby lo vedrà, forse, nei «regio» della tivvù. È questa una domanda che si pone, tra le altre, il filosofo napoletano Luciano De Crescenzo: «Ma chi glielo fa fare a questi, a Cragnotti ma anche a Ciarrapico, a Ferlaino di prendere queste gatte da pelare (le squadre, ndr), lo non il capisco. Per un politico sono voti, è evidente, ma per un imprenditore. Le tasse forse? Ma, non ci ho mai capito nulla di questi».

Roma però chiede di schierarsi, non basta dire, sono napoletano, per prendere le distanze dall'avvenimento più sentito in città: «È vero. E io oggi tifo per la Roma spiegando subito perché. Grande appassionato dei giallorossi è il mio

barbiere mentre laziale è il barista sottocasa. Domani però ho appuntamento a casa col barbiere e se per qualche giorno posso evitare il bar, lui mi viene a casa con pennello e lamette. Mi conviene tifare per lui. Scherzi a parte, mi sembra anche giusto che la Roma, tra le tante sfortune di quest'anno, si levi almeno la soddisfazione del derby. La Lazio in fondo sta facendo un bel campionato».

Ma, si sa, la filosofia col tifo ci fa a cazzotti e se un barbiere vale una bandiera, per Pippo il birraio dell'antica Peroni ai Santi Apostoli, nel «football» non ci sono compromessi: la Lazio vincerà e Paul (Gascoigne) sarà il suo profeta. E non dico altro. Sono superstizioso».



Oggi alle dieci riprende l'iniziativa dell'«Unità»  
 Un cortometraggio precederà la proiezione di «Colpire al cuore»

## «Un pezzo diverso», poi il film di Amelio

«Un pezzo diverso», cortometraggio di sette minuti sul problema dell'Aids. Sarà proiettato domani mattina al Mignon prima del film di Gianni Amelio «Colpire al cuore». Protagonista del cortometraggio Claudio Amendola, mentre il film della serie organizzata dall'«Unità» parla del difficile rapporto tra padri e figli negli anni di piombo. Seguirà il dibattito con il regista.

PAOLA DI LUCA

Sette minuti per regalare una speranza. È questo piccolo sogno che ha spinto tre giovani registi a realizzare un cortometraggio sull'Aids. Un pezzo diverso è il titolo di questo breve apologo edificante, scritto e diretto da Francesco Martinotti, Rocco Mortelli e Fulvio Ottaviano. Verrà proiettato oggi al Mignon, prima di Colpire al cuore di Gianni Amelio. Realizzato nel '92, Un pezzo diverso è stato recentemente pre-

scrivere distattamente, assemblando dati e sondaggi, senza badare troppo al risultato. Poi ci ripensa e torna di notte nella redazione ormai vuota e ricomincia a scrivere, ma questa volta viene fuori un «pezzo diverso». I freddi dati delle statistiche acquistano un nuovo senso se raccontati attraverso il filtro di una dolorosa esperienza personale. «Volevamo fare qualcosa di diverso dai soliti spot che già si sono visti su questi argomenti - spiega uno dei realizzatori, Francesco Martinotti -. A febbraio del '92 il settimanale L'Espresso pubblicò il diario di Forti e sempre in quei giorni Benetton fece uscire una foto che ritraeva un malato di Aids abbandonato sul grembo della madre, come una moderna Pietà. Sempre sulle pagine del settimanale intervenne Vattimo con un arti-

colo che ci colpì. Il giornalista si chiedeva se fosse giusto intervenire sul problema in questo modo o, invece, se non fosse preferibile cercare di lanciare una speranza a chi è affetto da questa tremenda malattia. Il nostro cortometraggio è un atto di fede laico nella scienza e nella ricerca». Grazie al pretesto dell'articolo gli sceneggiatori hanno potuto anche inserire una serie di dati informativi sul problema senza rompere il ritmo del racconto.

Tre autori di Un pezzo diverso non affrontano queste difficoltà tematiche per la prima volta. Due anni fa avevano girato dodici cortometraggi uniti in un unico film intitolato I tarassachi. Erano delle brevi storie a se stanti, che in modo diverso affrontavano il problema della droga. I tarassachi venne anche presentato alla Mostra di

## Naufragio a largo di Anzio Ancorato e con motori accesi affonda un gozzo Disperso un pescatore

Un uomo risulta disperso e un altro è stato trovato semimassacrato a due miglia dalla costa per un naufragio avvenuto ieri nel tratto di mare tra Anzio e il Circeo. Il disperso si chiama Massimo Pavanelli, ha 42 anni ed è di Latina. Si era allontanato per una battuta di pesca insieme a un amico, Luciano Albano, 60 anni di Salsola, che ora è ricoverato all'ospedale di Terracina per un principio di assideramento. Quando la barca è affondata ha cercato di raggiungere a nuoto la costa, ma probabilmente non ce l'ha fatta. Ormai le vedette della capitaneria di porto di Anzio hanno poche speranze di trovarlo ancora in vita. La temperatura dell'acqua in questo periodo non consente di sopravvivere oltre un certo numero di ore.

I due amici, entrambi allevatori di pollame, venerdì sera avevano deciso di organizzare una battuta di pesca e si erano allontanati dal porticciolo di Rio Martino a bordo di un gozzo da diporto di circa sei metri. A cinque miglia dalla costa l'imbarcazione ha iniziato a riempirsi d'acqua affondando lentamente. Secondo quanto ha poi raccontato Luciano Albano ai soccorritori, il gozzo sarebbe rimasto incagliato con l'ancora e i due amici hanno cercato invano di liberarsi forzando il motore. Lo sforzo del motore avrebbe provocato l'apertura di una falla a poppa.

Proseguono le ricerche per recuperare il corpo di Pavanelli: le barche stanno controllando anche altri tratti di mare e gli uomini della fanzina pattugliano tutte le spiagge da Anzio al Circeo. Ma è un tentativo disperato. Pavanelli ha passato troppe ore in acqua.

## Focsi Domani Nowfer dal giudice

Nella casa di Prima Porta ancora nel caos, tra mobili bruciati e pareti annerite, ieri Mohideen Nowfer è stato sommerso dai telegrammi di solidarietà. Ha passato la giornata con gli amici. Della moglie e dei figli, però, non ci sono ancora notizie. È solo domani, quando Nowfer sarà nuovamente sentito dal magistrato, si potranno chiarire i tanti dubbi sul suo racconto. Il segretario della Focsi, tra l'altro, ha detto venerdì ai giornalisti che il medico legale, esaminato le ferite sulle guance, aveva detto che erano vecchie di qualche giorno. «Un falso» ha precisato Nowfer - E poi mercoledì ero a fare la spesa alla Fao: hanno visto tutti che non avevo ferite». Ma sembra che il referto del medico legale parli di ferite «vecchie» di solo dodici ore. I segni, cioè, risulterebbero alla sera di mercoledì e non a giovedì mattina, quando Nowfer sarebbe stato aggredito. Solo moglie e figli potranno ora confermare o smentire l'analisi del medico.

## Magliana Si accoltella davanti alla madre

Si è ferito con un coltello da cucina nella casa dove era costretto a restare agli arresti domiciliari. Un gesto disperato che Luciano Ciccolunghi, trentatré anni, ha avuto dopo una violenta lite con la madre, ieri sera, in via, della Magliana Nuova. Luciano Ciccolunghi ha afferrato un coltello da cucina e si è vibrato un colpo con tutte le forze proprio mirando all'addome. La madre ha immediatamente chiesto aiuto telefonando al Pronto intervento cittadino e quindi il Pic ha avvertito la polizia. Un'ambulanza a sirene spiegate ha portato il giovane all'ospedale San Camillo dove il ferito è stato trasportato direttamente in sala operatoria e sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Ma le sue condizioni sono gravi e la prognosi è riservata. Luciano Ciccolunghi ha molti precedenti penali per furti e altri reati contro il patrimonio, connessi alla sua travagliata storia di tossicodipendente.